

Lucio Pozzi
FOLLA

fino al 19 Giugno 2021
dal martedì al sabato, dalle 16 alle 20

*“L'affollamento mi ha catturato nel cielo di stelle tanto quanto nella ghiaia del giardino,
nelle folle di gente in piazza come anche nei conglomerati di granito o di muschio sulle pietre;
l'ho trovato nelle immagini dei sarcofagi latini,
nelle scene di battaglia del Rinascimento,
nelle raffigurazioni dei Brueghel o di Ensor,
nel tutto pieno di Gustav Klimt, Mark Tobey, Jackson Pollock,
nelle pagine di certi fumetti.”*

(Lucio Pozzi, marzo 2021)

RizzutoGallery è lieta di presentare **“Folla”**, mostra personale di Lucio Pozzi che resterà visitabile fino al 19 giugno, dal martedì al sabato, dalle 15:30 alle 19:30.

Lucio Pozzi (Milano, 1935) è un'artista che durante la sua lunga vicenda artistica ha incontrato le avanguardie americane con le quali ha condiviso le sperimentazioni tra gli anni sessanta e settanta, essendosi trasferito a New York proprio in quel momento estremamente fertile.

Poliedrico e coerente, vulcanico e rigoroso, Pozzi è un maestro di grande valore teorico e di inesauribile prolificità realizzativa. Instancabile sperimentatore di tecniche e linguaggi, nelle sue opere giovanili si riflettono le grandi correnti artistiche europee - cubismo, surrealismo, metafisica - su cui ha innestato successivamente la conoscenza degli artisti e dei movimenti americani, dall'Espressionismo Astratto alla Scuola di New York, dall'Arte Concettuale a Fluxus, **con un fare artistico che di fatto trascende la nozione di stile**, nel senso convenzionale del termine, per approdare ad una ricerca eclettica ma intimamente ed innegabilmente coerente che rifiuta criteri rigidi ed etichette. *“Il fine ultimo della mia impresa - dice l'artista - è di raggiungere l'intensità massima in ogni singola opera. Sento che la temperatura del mio impegno cresce se mi sento indipendente da qualsiasi definizione e altrettanto penso che chi guarda possa tuffare il suo sguardo senza remore in ogni opera mia, creandola nei propri termini senza cercarne le ragioni.”*

In questa mostra presenta l'ultima produzione delle opere appartenenti al gruppo del **Color Crowd**, una serie nata negli anni '90, ma che come tutte le “famiglie” di opere, ciclicamente torna. *“Non smetto mai di impegnarmi nelle famiglie delle mie opere. Non solo ritorno a ciascuna a turno ma esse anche si intrecciano e contaminano senza che neanche io me ne accorga.”*

Sono opere consistenti in grandi campiture di pittura ad olio, dipinte dapprima con due veloci velature di pittura acrilica molto diluita gettata con grandi pennellesse sulla tela posata sul pavimento. Appesa poi la tela sul muro, Pozzi interviene con la più lenta pittura ad olio. Il processo è altamente improvvisato; le macchie preterintenzionali di acrilico offrono all'artista molti spunti ma alla stessa stregua trova anche immagini inattese, come un'altalena fra il conscio e il pre-conscio.

Per tutta la sua vita artistica, ha preferito temi come l'affollamento o la dispersione piuttosto che la definizione stilistica, presumendo che la calligrafia mentale e fisica del pittore non può non rivelarsi spontaneamente, senza che lui ne predetermini le condizioni.

Lucio Pozzi - FOLLA

fino al 19 Giugno 2021

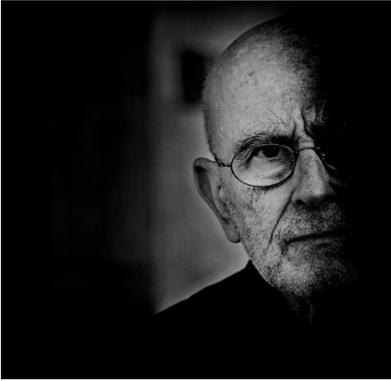
dal martedì al sabato, dalle 15:30 alle 19:30

RIZZUTOGALLERY

Palermo, via Maletto, 5

+39 091 6496654

www.rizzutogallery.com



Lucio Pozzi è nato nel 1935 a Milano. Dopo aver vissuto alcuni anni a Roma, dove studiava architettura, nel 1962 si trasferisce negli Stati Uniti come ospite del Seminario Internazionale di Harvard. In seguito si sposta a New York, prendendo la cittadinanza Americana. Oggi divide il suo tempo fra Hudson, cittadina a nord di New York, e Valeggio sul Mincio, borgo situato fra Mantova e Verona.

Artista segretamente sovversivo, invece di scrivere manifesti, ha usato l'Arte Concettuale come punto di partenza per mettere in discussione i presupposti dell'arte e andare in cerca dell'intensità e dell'ispirazione in una struttura di continuo avvicendamento di esperienze artistiche differenziate. Pensa che la coerenza di stile e

significato non dipendano dalle formule ma si rivelino senza calcoli preliminari nella pratica dell'artista.

La sua arte è inclusa in innumerevoli collezioni private e pubbliche, e le sue opere sono esposte al Museum of Modern Art di New York, al Museum of Contemporary Art di Chicago, all'Art Gallery of Ontario, alla New York Public Library, al Detroit Institute of Arts, al Fogg Art Museum, al Herbert and Dorothy Vogel Collection e al Whitney Museum of American Art.

Il suo lavoro è stato presentato a Documenta 6 (1977) e nel padiglione Americano della Biennale di Venezia (1980). Nel 1978 il MoMA - Museum of Modern Art gli dedica una delle prime mostre personali della serie Projects Video. Ha insegnato alla Cooper Union, al master di scultura della Yale University, alla Princeton University, al Maryland Institute of Art, all'Accademia di Brera. Attualmente insegna come professore estemporaneo (visiting artist) in varie scuole d'arte in USA e Europa.

Ha all'attivo esposizioni nei musei dell'Università del Massachusetts, di Bielefeld e Karlsruhe, allo Studio Carlo Grossetti di Milano e nelle gallerie newyorkesi di Leo Castelli, John Weber e Susan Caldwell.

L'insegnamento è per Pozzi un'ulteriore maniera per contestare i dati comunemente accettati e sondare la pratica artistica nel tessuto dell'arte moderna. Invece di gridare slogan sensazionali, egli pratica una sottile, capillare, individuale, caso per caso, infiltrazione guerrigliera.

Il critico e curatore Antony Hudek ha così definito Pozzi nel 2006 durante la sua presenza al MocaMaas di Maastricht in Olanda: *"Lucio Pozzi elude sistematicamente le classificazioni stilistiche. Egli attraversa qualsiasi definizione accettata o accettabile di genere e strumento o materiale. La sua pratica è deterritorializzata all'estremo. Essa è organizzata secondo certi principi - schemi, mappe, liste - che poi sempre vengono trasformati in mere probabilità eterogenee"*.